Anno XXI. Martedì 6 Ottobre 1868 N. 227

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Chiunque adotta un marchio, o altro segno, per distinguere i prodotti della sua industria, le mercanzie del suo commercio, e gli animali di una razza a lui appartenente, ne avrà l'uso esclusivo, perchè adempia il deposito in questa legge prescritto.

Il marchio, o segno distintivo, deve esser diverso da quelli già legalmente usati da altri, e deve indicare il luogo di origine, la fabbrica ed il commercio, in modo da constatare il nome della persona, la *ditta* della società e la denominazione dello stabilimento, da cui provengono i prodotti e mercanzie; trattandosi di animali e di piccoli oggetti, sarà proposta ed approvata una sigla speciale, o un segno equivalente.

La firma di carattere del produttore, commerciante o proprietario, incisa sui prodotti, o riprodotta mediante suggello o qualunque altro mezzo durevole, ovvero anche scritta a mano, può costituire un marchio o segno distintivo.

Art. 2. L'avente causa, o il successore industriale o commerciale, che vorrà conservare il marchio dell'uso autore, dovrà farne in carta bollata, da lire una, l'immediata dichiarazione.

Art. 3. Il commerciante non può sopprimere il marchio, o segno distintivo del produttore delle sue mercanzie, senza espresso consentimento di lui, può bensì aggiungere separatamente il proprio marchio, o il segno distintivo del suo commercio.

Art. 4. I marchi e segni distintivi già legalmente usati all'estero sopra prodotti e mercanzie di fabbriche e commerci stranieri, che si spacciano nello Stato, o sopra animali di razze straniere diramate nel Regno, sono riconosciuti e garantiti, purchè si osservino, a riguardo di tali marchi e segni, e prescrizioni stabilite pei nazionali.

Art. 5. Ferma stante la generale proibizione di usurpare il nome o la firma di una società o di un individuo, è anche proibito di appropriarsi la *ditta* commerciale, ovvero l'insegna del negozio, l'emblema caratteristico, la denominazione o titolo di una associazione o di un corpo morale, sieno stranieri, sieno nazionali, ed apporli sopra botteghe, sopra oggetti d'industria o di commercio, o sopra disegni, incisioni od altre opere di arte: anche quando la *ditta*, l'insegna, l'emblema, la denominazione o titolo anzidetto non faciano parte di un marchio o segno distintivo, o trovinsi comunque trascritti in conformità della presente legge.

Art. 6. L'amministrazione finanziaria dello Stato può adottare marche e segni, per assicurare i prodotti delle sue manifatture e lo spaccio dei generi di privativa, uniformandosi alle prescrizioni della presente legge; e ciò senza pregiudizio delle disposizioni vigenti, per l'amministrazione dello Stato, nella legge che riguarda la produzione e la specie di tali prodotti.

Art. 7. Chi vuole assicurare a se medesimo l'uso esclusivo di un marchio, o segno distintivo, nel senso previsto agli articoli precedenti, deve presentare ad una delle prefetture del Regno:

A) Due esemplari del marchio o segno distintivo che intende adottare;

B) Dichiarazione in duplice originale, in cui, espressa la volontà di riservarsi i diritti che gli competono, sia indicata la specie degli oggetti su cui si vuole apporre il marchio o segno, annotando se il marchio o segno distintivo saranno apposti sopra oggetti prodotti dal dichiarante o sopra mercanzie del suo commercio;

C) Descrizione in duplice originale del marchio o segno distintivo;

D) Quietanza del ricevitore demaniale locale, dalla quale apparisca essersi pagate lire quaranta a titolo tassa e spese, per ciascun segno o marchio distintivo.

I successori, o aventi causa, pagheranno la tassa di lire due per la trascrizione della dichiarazione prescritta nell'articolo 2.

Art. 8. Sulla riconosciuta regolarità della parte estrinseca degli esibiti documenti, l'ufficio di prefettura inscrive, sulla dichiarazione anzidetta, l'annotazione del giorno e dell'ora in cui vennero esibiti.

La prefettura trasmette ogni cosa, nel termine non eccedente i cinque giorni, al Ministero di agricoltura e commercio, il quale, trascritti i documenti stessi sopra registri pubblici, rilascia, se ne è il caso, l'attestato di trascrizione.

Il ministro, allorquando le formalità sono compiute, rinvia uno degli esemplari del marchio, o segno distintivo, alla prefettura, affinchè sia custodito o presso di essa, o presso una Camera di commercio, e reso ostensibile al pubblico anche nella provincia ove fu iniziata la concessione.

(*continua*)

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 13 settembre 1868, che dichiara di pubblica utilità la espropriazione degli orti e delle fabbriche già spettanti al convento di Ognissanti in Firenze per il prolungamento della via Melegnano e per la costruzione di edifizi a servizio Municipale.

Un regio decreto del 17 dello stesso mese, per il quale vien collocato in disponibilità uno scrivano di prima classe nel Corpo d'intendenza militare.

E nella parte non ufficiale un prospetto del movimento della navigazione nel mese di luglio del 1868.

Tre decreti del ministro di pubblica istruzione in data delli 14 e 30 settembre 1868, per i quali viene conferita la medaglia di bronzo alla società nazionale di Buenos Ayres e la medaglia di argento alle scuole elementari delle città di Ancona e di Genova per essersi reso benemerite della istruzione elementare.

E finalmente una statistica delle corrispondenze impostate, dei vaglia emessi o pagati, dei francobolli e segnatasse entrati, e delle rendite postali del 1° semestre 1868 e parallelo col 1° semestre del 1867.

— Continuiamo la pubblicazione dei cenni biografici relativi all'attuale rivoluzione di Spagna.

(*Continuaz. V. N.* 223 224. 225. 226.)

Generale de Rodas

Il generale Caballero de Rodas, maresciallo di campo, era maggiore dello stato maggiore allorquando venne gravemente ferito al capo nella memorabile battaglia di Vicalvaro (1854), mentre passava alle file degli insorti, in luogo di recar l'ordine, di cui il governo avevalo incaricato. Andaluso d'origine, nacque in Ceuta nel 1822 e va fornito d'un raro coraggio e di non comuni talenti militari. Il suo duello con Nicola Maria Ribero, direttore della *Discussione*, ex-deputato della sinistra, gli procacciò una riputazione non troppo favorevole. Al pari dei generali Dulce, Hoyos, ecc., è rientrato in Ispagna, venendo dalle Canarie, dove era stato esigliato.

Colonnello Baldrich

Gabrielle Baldrich è nato in Catalogna nel 1804 Combattè parecchie volte per la libertà del proprio paese dopo il 1830, nella qual epoca era già strettamente legato col celebre generale Mina, fratello dell'eroico Francesco Saverio Mina, che nel 1816 organizzò la prima spedizione straniera a favore dell'indipendenza del Messico. Tutti ricordano che nel passato mese d'agosto il colonnello Baldrich, alla testa di soli 600 uomini, sostenne valorosamente la campagna contro le forti colonne del generale Pezuela. Abbiamo riferito l'altro giorno un brano del-

l'energico proclama di questo intrepido ufficiale, che presentemente trovasi in Catalogna alla testa d'un numeroso corpo perfettamente armato e disciplinato. Di carattere naturalmente dolce ed affabile, egli sa unire all'uopo uno straordinario sangue freddo ad una decisione pronta ed energica.

General Contreras

Contreras nacque nel 1807 a Pisa, dove in quel tempo dimoravano i di lui parenti. Dotato d'un coraggio eroico, cavalleresco e leale, generale dell'esercito dopo il 1845, egli prese una parte delle più attive e gloriose nell'insurrezione dell'agosto 1867, ed in oggi opera nella Gallizia. Sebbene un po' pingue, di taglia mezzana e dell'età di 60 anni, Contreras ha conservata tutta l'energia della sua giovinezza.

Giuseppe Malcampo y Monge

Il posto d'onore nell'attuale rivoluzione spetta a Giuseppe Malcampo y Monge, capitano di vascello dal 1862, comandante della fregata *Saragozza*, che inalberò la bandiera rivoluzionaria. Malcampo è un ufficiale distintissimo per dottrina e molto stimato pel carattere: gode tale reputazione di valore tra i suoi compagni della marina, che la frase « prode come Malcampo » è divenuta proverbiale. È noto che, alcuni giorni fa, la fregata *Saragozza* si recò a Legueitio d'ordine della regina, che, per semplice capriccio, voleva visitarla.

LA SPAGNA ATTUALE

Crediamo fare cosa grata ai nostri associati, dando dei cenni sulla Spagna attuale.

La Spagna anticamente dividevasi in quattordici grandi provincie; ora ne ha quarantanove.

La sua popolazione è di quindici milioni 460,000 abitanti, a cui se si aggiungono le colonie, ascende ai 20 milioni.

L'educazione, massime nelle classi inferiori, è assai negletta.

La superficie del regno è di miglia geografiche quadrate 9,078.

Gli spagnuoli sono tutti cattolici. Gli altri culti vi sono tollerati, ma meno alcuni Ebrei, i dissidenti sono stranieri almeno di origine.

L'esercito si compone di 330,000 uomini di cui 21,600 di cavalleria.

Senza le colonie il regno, comprese le isole Baleari, si divide in 13 capitanerie ossia grandi divisioni, che si suddividono poi, come dicemmo più sopra, in provincie.

Ecco l'elenco delle capitanerie denominate dal nome della città in cui ha sede il capitano generale, il quale è il capo militare e civile della circoscrizione territoriale: Siviglia, Saragozza, San Sebastiano, Burgos, Madrid, Valladolid, Barcellona, Badajoz, Corogna, Granata, Pamplona, Valenza, Palma (per le Baleari).

Le provincie hanno un capo militare, maresciallo di campo, ed un capo civile *delegado del fomento*, o *jefe civil*.

La marina di guerra conta 123 navi di cui 95 a vapore. Amministrativamente la marina si divide in tre grandi dipartimenti di Cadice, Ferrol e Cartagena.

La giustizia è amministrata da una Corte di cassazione, da 15 Corti d'appello e 495 tribunali di prima istanza.

Quanto all'istruzione la Spagna ha 12 Università, 56 fra collegi e seminari per l'insegnamento secondario, e 53,000 scuole per l'insegnamento elementare. Togliamo questa cifra dal Bouillet; ma ci sembra esagerata.

Il bilancio dello Stato si riassume nelle seguenti cifre approssimative, anno per anno:

Il passivo si bilancia coll'attivo in due miliardi di reali, pari a 769 milioni di franchi, in cifre approssimative ed anno per anno,

La Spagna ha poche strade grandi; ma da qualche anno in qua le strade ferrate hanno preso qualche sviluppo.

Dopo Madrid, capitale del Regno, che conta 450,000 abitanti circa, le città più importanti sono: Barcellona, con 252,000 abitanti; Siviglia, 160,000; Valenza, 150,000; Malaga, 115,000 abitanti.

In quanto a S. Sebastiano, che si può ormai considerare come la prima tappa del pellegrinaggio dei Borboni di Spagna, è capoluogo della provincia di Biscaglia, e ragguardevole porto di mare. Ha 11,882 abitanti alle falde del golfo Orgullo, in una penisola, fra due baie: quella al Nord, detta la Zuriola, non è praticabile i bastimenti atteso la pescaia o barra della foce del fiume Urumea; nella baia all'est, la Concha, protetta dall'isola di Santa Chiara, havvi il porto comodo e sicuro, in specie nella parte detta il porto nuovo. La spiaggia della Concha è la più bella di tutte le coste cantabriche ed in ogni anno avvi folla di bagnanti. Dalle alture delle roccie godonsi bellissime vedute.

È di antica origine, e pretendesi che una città, dal nome d'Izurun, fosse poi quella che dopo il secolo IX, venne ribattezzata cattolicamente col nome di San Sebastiano (l'Apollo o l'Apone dei cristiani, almeno sotto il rapporto delle forme).

La città era per lo innanzi fortificata, ma le mura vennero demolite nel 1864 per ingrandirla, e tale ingrandimento ha luogo con notevole rapidità. Essa è lungi 12 miglia da Irun, celebre per l'assedio fattovi dall'armata navale inglese sotto il comando del duca di Wellington. Nel cimitero sono le tombe di molti inglesi rimasti uccisi nel 1813 e nel 1836. È a breve distanza da Bajona, città di confine tra la Francia e la Spagna.

NOTIZIE

FIRENZE — Dal 2 corrente è nuovamente ammessa la corrispondenza telegrafica dei privati sulle linee della Spagna.

— Sappiamo che il ministero volendo terminare senza ulteriori ritardi la pendenza del Canale Cavour ha richiamato la Commissione incaricata di fare le proposte opportune a rimettere la sua definitiva relazione. (*G. Uff.*)

— Leggesi nel *Corr. Italiano*:

Si dice che la Regina Pia di Portogallo debba quanto prima lasciare Lisbona per venire in Italia, ove si tratterrà qualche mese per ristabilire la sua malferma salute. I medici le avrebbero consigliato l'efficace farmaco dell'aria nativa.

MILANO — Da Milano si hanno le seguenti ultime notizie delle inondazioni.

La notizia data ieri da un giornale della sera, e ripetuta stamane dalla *Perseveranza*, che il magnifico ponte di granito di Boffalora sia in parte ruinato, traendo seco sei persone che vi transitavano è affatto insussistente.

L'interruzione della linea fra Torino e Milano è causata dalla distruzione di un semplice cavalcavia, fra Magenta e Trecate, ad un chilometro circa dal ponte di Boffalora. Più tardi si ebbe notizia che un altro cavalcavia fu trascinato dalle acque di una roggia fra Ponzana e Vercelli — Ruinò pure l'argine al bivio del Gravellone — questi disastri però non sono di grave importanza. Non si ha lamentare nessuna vittima. (*Pungolo*)

PAVIA — Da Pavia abbiamo che l'argine del Cardasso e del Rottone sono rotti, il solido della ferrovia in qualche parte franato e seriamente minacciato, le sponde tra la città ed il Borgo Ticino sono in progressiva corrosione, alcune case nel Borgo schiantate, altre in pericolo di rovinare.

COMO — A Como l'acqua ha invaso la parte bassa della città. A villa d'Este, attuale residenza della czarina, temevasi l'inondazione. Il piano di Colico e tutta la riva di Chiavenna presentano l'aspetto di un nuovo lago.

NAPOLI — Ci si annunzia da Napoli che un furto di 80 mila lire in danaro ed oggetti è stato commesso nel palazzo Cattaneo.

I ladri sono per ora ignoti.

PALERMO — Riferisce il *Corriere Siciliano* che, a dimostrazione di plauso per la nobile attitudine spiegata da monsignor Rinaldi, giudice della regia monarchia, avverso ai violenti deportamenti della Curia romana, un gran numero di biglietti di visita della parte più eletta della cittadinanza palermitana sono stati lasciati alla dimora dell'illustre prelato.

VERONA — Togliamo dall'*Arena*:

« Ieri notte, presso gli uffici della ferrovia a Porta Vescovo si verificò l'ingente furto di lire 10,200 le quali esistevano in una cassa giunta nella sera stessa da Torino, ed entro cui trovavasi la somma di altre L. 60,000, destinata per le paghe del personale addetto a queste stazioni, ed alla linea.

Sono in corso le più attive pratiche per giungere alla scoperta degli autori di sì ardito furto, consumato mediante falsa chiave e violenze praticate alla sola cassa ».

MANTOVA — Ieri l'altro, sul Ticino, mentre i pontieri stanziati a S. Salvatore manovravano colle loro barche, una di queste urtando in una corda tesa fra le altre barche, si capovolse rovesciando nell'acqua due dei soldati che conteneva, uno dei quali perdette sgraziatamente la vita.

Sesto Calende è completamente inondato; l'acqua, segna all'idrometro m. 6. 36 sopra lo zero; la velocità di essa ascese a m. 3. 00 per minuto secondo.

CORSICA — Leggesi nel *Corriere di Sardegna*:

Persone, che la sera del 27 si trovavano a Bastia, narrano che le autorità Corse, in seguito ad ordini giunti dal continente francese, spiegano una attività inusitata nel sorvegliare i forestieri, che in quell'isola dimorano o sono semplicemente di passaggio. L'apparato, con cui si procede in tale sorveglianza, fa credere che il Governo imperiale tema che agenti stranieri debbano trasmettere la parola d'ordine per un moto rivoluzionario. Il chiedere improvvisamente i recapiti dei viaggiatori, che coi piroscafi della Società Rubattino si recano in Sardegna approdando a Bastie, ma senza mettere piede a terra, dà un certo valore alle

congetture, che si fanno in ordine alle misure di polizia adottate senza nessun avviso preventivo.

ROMA — Al *Corriere Italiano* scrivono da Roma:

La notizia che la Regina Isabella partiva da San Sebastiano è stato un colpo di fulmine pel Vaticano e pei legittimisti d'ogni risma.

Si dice che il Papa abbia per telegrafo invitata la Regina a venire a Roma, ed ordini vennero spediti a Civitevecchia perchè la corvetta pontificia *Immacolata Concezione* si preparasse a partire per Bajona.

Tutto ciò fu fatto contro l'opinione di Antonelli, il quale non era d'avviso di aumentare le difficoltà coll'ospitare altri pretendenti. Ma i borbonici intenerirono Pio IX, il quale in questi giorni soffre molto e piange vedendosi tolta l'ultima speranza colla caduta d'Isabella.

In Palazzo Farnese si fanno preparativi per ricevere l'*alma parens.* Ma non sono preparativi fatti con gioia come ben potete immaginarvi.

FRANCIA — Si legge nel *Pays*:

Gli avvenimenti di Spagna hanno motivato da parte del Ministro dell'interno una circolare d'ordine pubblico diretta a tutti i prefetti. Ecco il senso assoluto di questo documento ufficiale:

I prefetti devono assolutamente impedire che Spagnuoli provenienti dalla Francia passino il confine. Se essi appartengono alla classe dei rifugiati, che toccano sussidii dal Governo francese, siano ricondotti al luogo del loro internamento. Se no, siccome la libertà degli Spagnuoli deve essere rispettata allo stesso titolo di quella di tutti gli altri, essi saranno, a loro richiesta, diretti verso qualunque frontiera di Francia che indicheranno, fuori di quella della Spagna.

In quanto agli Spagnuoli, che cercano d'introdursi dalla Spagna in Francia, la frontiera è loro aperta come rifugio, ma alle condizioni che sono imposte dalle leggi, che regolano le nostre relazioni internazionali colla Spagna.

PRUSSIA — Scrivono da Berlino all'*Opinion Nationale* corrervi la voce di una prossima abdicazione di re Guglielmo I. Egli avrebbe manifestato questo suo disegno ad alcune intime persone del suo seguito. Gli si attribuiscono le seguenti parole:

« Io sono vivamente soddisfatto del viaggio che feci nei Ducati, e degli omaggi che vi ho ricevuti anche dai miei sudditi non prussiani. Lasciando la corona a mio figlio, mi ritiro al zenit della mia gloria. A lui il compiere il programma si laboriosamente cominciato! »

Re Federico Guglielmo nacque il 22 marzo 1797. Egli fu coronato il 18 ottobre 1861.

SPAGNA — Nella *Patrie* si legge:

Parlasi di parecchi progetti di candidature per la ristorazione dell'autorità monarchica. La maggior parte di questi progetti avrebbero trovato in Madrid molti fautori.

Accennasi perfino al giovane principe delle Asturie, figlio d'Isabella II, che sarebbe proclamato Re colla reggenza della sua ava, la Regina Cristina. Prim e Serranno farebbero parte del Gabinetto.

Parlasi altresì del Re di Portogallo, il cui avvenimento al trono ispano consacrerebbe l'unione iberica. Finalmente si discorre del padre del Re di Portogallo, don Fernando, ripetutamente reggente, e che avrebbe favorevoli alla sua causa alcuni uomini politici, fra gli altri il signor Sallustiano Olozaga, ex-ministro, e già ambasciatore di Spagna a Parigi.

EGITTO — Apprendiamo da un telegramma privato giunto d'Alessandria d'Egitto che un attentato è stato commesso contro la vita di quel vicere, al momento in cui egli visitava la luminaria nelle strette strade del Cairo.

Una specie di bomba all'Orsini gli sarebbe stata lanciata contro la vettura, senza che S. A. ne rimanesse colpito.

La polizia dicesi sia sulle traccie del colpevole.

DANIMARCA — Si ha da Copenaghen che la fregata russa, naufragata giorni sono sulle coste dell'Iutland, è completamente perduta.

Cronaca locale e fatti vari

Il Po alle ore 12 merid. d'oggi segnava oncie 79 1|2 sopra il segno di Guardia dell'Idrometro di Pontelagoscuro, con incremento.

SPEDIZIONE AL POLO ARTICO. — La *Correspondance Italienne* scrive:

Il comm. Negri, presidente della Società geografica italiana, ricevette dall'illustre dott. Petermann un telegramma così concepito:

« Gotha, 30 settembre 1868 (ore 6).

« Oggi il bastimento *Germania* è « arrivato felicemente a Bergen, di « ritorno dalla spedizione al Polo Ar« tico. Il *Germania* ha raggiunta la « latitudine di 81° 5'. La seconda spe« dizione è decisa. »

Questa comunicazione è una prova dell'importanza che la Società geografica italiana ha di già acquistato. Ora essa conta 518 membri effettivi.

Due ufficiali italiani prenderanno parte alla seconda spedizione che venne decisa. Il sig. comm. Negri, che fu recentemente a Gotha, ha potuto assicurarsi dal sig. Petermann della distinta ed affettuosa accoglienza, che i nostri ufficiali troveranno in questa spedizione.

I principi, che hanno sottoscritto per fornire i fondi della seconda spedizione al polo, sono in numero di cinquanta.

Il comm. Negri venne incaricato di presentare al dott. Petermann la croce della Corona d'Italia.

UFFICIO 1°. DI STATO CIVILE

5 Ottobre 1868.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Minori d'anni 7 — N. 1.

TEATRO DELL'ARENA. — Riposo.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Barcellona* 4. — La Giunta si è costituita in modo soddisfacente. Tutte le frazioni del partito liberale trovansi fra loro in armonia. È arrivato Prim e fu accolto con entusiasmo.

Madrid 4. — Serrano telegrafò a Prim ed Olozaga che vengano a costituire con esso il governo provvisorio. Questo nominerà i ministri e reggerà il paese fino alla riunione dell'assemblea costituente.

Cheste ed i suoi due figli riconobbero il governo rivoluzionario.

Attendesi Caballero De Roda con le truppe di Serrano e Novaliches insieme riunite. Preparasi una splendida accoglienza.

Domani si formerà il ministero provvisorio composto probabilmente da Serrano, Prim, Rovero e Sagasta.

Prim arriverà domani. Cheste non imbarcossi, ma presentossi alle autorità di Vittoria, dichiarando che avea finita la parte di servitore della regina.

Espartero telegrafò a Serrano, congratulandosi della vittoria della rivoluzione, ringraziandolo della sua offerta, ma non parla di venire a Madrid.

Il governo attende la protesta di Isabella per farla stampare ed affiggerla dappertutto.

La *Gazzetta* pubblica la dimissione di Madoz da presidente della Giunta, che è rimpiazzato da Aguirre.

Roma 6. — La ex regina di Napoli è arrivata proveniente da Civittavecchia. Assicurasi che il papa metterà il palazzo del Quirinale a disposizione della famiglia reale di Spagna se vorrà ritirarsi a Roma.

Praga 4. — Oggi nuovi disordini. La cavalleria dovette intervenire; alla sera lanciaronsi pietre contro le finestre del teatro tedesco.

Vienna 4. — Notizie particolari da Costantinopoli annunziano che fu scoperta un'associazione della *Giovane Turchia.* Essa voleva rovesciare il sultano e proclamar sovrano l'erede presuntivo Murrad Effendi. Numerosi arresti fecero tra cui alcuni greci. Mustafà Fazy sarebbe compromesso.

Parigi 5. — *Moniteur.* La Giunta di Madrid nominò Serrano generale in capo dell'esercito spagnuolo, e Amable Escalante, democratico, capo dei cittadini armati della capitale.

Il governo inglese mise a disposizione della regina Maria Cristina la fregata la *Terribile*, e il governo francese l'avviso *Bougalmville.*

La regina s'imbarcò ieri a Gijon sul *Bougalmville.*

Milano 5. — In causa dello straripamento del lago di Como giunse qui l'imperatrice delle Russie con numeroso seguito. Le autorità civili e militari l'attendevano alla stazione. La guardia nazionale era sotto la armi. Alla folla immensa fece S. M. simpatica accoglienza.

L'imperatrice recossi al palazzo reale che fu destinato dal re per suo alloggio.

Firenze 5. — L'*Opinione* dice che il conte di Girgenti entrò in Portogallo. Disponevasi a partire per la Francia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	3	5
Rendita francese 3 0|0 . . .	68 95	69 15
» italiana 5 0|0 in cont.	52 30	52 35
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	407 —	407 —
Obbligazioni » »	216 50	216 53
Ferrovie Romane	45 —	45 —
Obbligazioni »	108 —	108 —
Ferrovie Vittorio Emanuele .	43 50	45 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 50	138 —
Cambio sull'Italia	7 1|4	7 3|8
Credito mobiliare francese . .	270 —	271 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	116 —
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|2	94 1|2

BORSA DI FIRENZE

	2	5
Rendita ital.	57 — —	56 45 —
Oro	21 58 —	21 50 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 *Ottobre*	11.	51.	5.

Osservazioni Meteorologiche

5 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C. .	mm 758, 26	mm 759, 19	mm 759, 44	mm 761, 96
Termometro centesimale .	o † 19,4	o † 21,3	o † 23, 2	o † 18,8
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 79	mm 14, 21	mm 15, 29	mm 16, 12
Umidità relativa	o 78	o 60	o 65	o 85
Direz. del vento	SSE	SSE	SSE	SSE
Stato del Cielo .	Sereno	q. Ser.	S. Nuv.	Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o — —		o † 23, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 5		6, 0	

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI MIGLIORIA

L'Appalto dei lavori Tipografici, delle somministrazioni di carte, enveloppes, rigatura di carta, e legatura di registri occorrenti per quest' Amministrazione Comunale, Ginnasiale, Universitaria e Guardia Nazionale, è stato deliberato con la diminuzione di Lire dieci e centesimi cinque per ogni cento Lire sui prezzi delle Tariffe stabilite nell' apposito Capitolato.

Dovendosi far luogo all' esperimento di ulteriore Miglioria, si rende noto che sulla somma deliberata verrà aperto un nuovo e definitivo incanto col metodo della estinzione della candela, a termini dell'Art. 80 del vigente Regolamento 25 Novembre 1866 e perciò s' invitano tutti quelli che vorranno accudirvi, a presentarsi all'uopo in questa Municipale Residenza non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Giovedì 8 corr. mese.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, che saranno riconosciute idonee a termini dell'Art. 17 del citato Capitolato, e che abbiano anticipatamente depositato nella Cassa Comunale in numerario la somma di Italiane L. 500 per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare, se e come crederà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 3 ottobre 1868.

Pel Sindaco
G. MANFREDINI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*